

D.g.r. 11 dicembre 2018 - n. XI/987

Promozione di interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora in attuazione del d.m. 18 maggio 2018 n.155 e delle «Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018-2020» approvate con la d.g.r. 16 ottobre 2018 n. 662

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 «Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà»;

Visto in particolare l'articolo 7, comma 9 del sopra citato decreto, secondo cui, nell'ambito della quota del Fondo Povertà è riservato un ammontare pari a 20 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2018, per interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, rimandando a successivo decreto:

- la definizione dei criteri di riparto della quota, con prioritaria attenzione alla distribuzione territoriale dei senza dimora, individuando le grandi aree urbane in cui si concentra il maggior numero degli stessi;
- la definizione delle condizioni di povertà estrema;
- l'individuazione delle priorità di intervento, in coerenza con le «Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia», oggetto di accordo in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015;

Visto il d.m. 18 maggio 2018 n. 155 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze «Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 7, comma 4 e dell'art. 21, comma 6, lett. b), del d.lgs. 15 settembre 2017, n. 147»;

Considerato che il sopra citato decreto ministeriale assegna a Regione Lombardia, sulla base dei criteri stabiliti dall'articolo 5, comma 4 - Tabella 3 sezione b), una quota pari a € 1.500.600,00 finalizzata al finanziamento degli interventi e dei servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora;

Visto l'articolo 5, comma 1 del d.m. n. 155 secondo cui le persone beneficiarie di tali interventi sono coloro che:

- a) vivono in strada o in sistemazioni di fortuna;
- b) ricorrono a dormitori o strutture di accoglienza notturna;
- c) sono ospiti di strutture, anche per soggiorni di lunga durata, per persone senza dimora;
- d) sono in procinto di uscire da strutture di protezione, cura o detenzione, e non dispongono di una soluzione abitativa;

Preso atto dell'indicazione contenuta nell'articolo 5, comma 2 del d.m. n. 155 rispetto alle priorità di utilizzo delle risorse, che dovranno assicurare l'avvio o il rafforzamento, anche in via sperimentale, di interventi coerenti con le «Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia», in cui i servizi si orientano a garantire, nell'ambito della progettazione personalizzata, un percorso di accompagnamento verso l'autonomia della persona senza dimora;

Viste a tal proposito le «Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia», approvate in sede di Conferenza Unificata il 9 novembre 2015, strumento di riferimento per le Regioni e i Comuni nella costruzione e implementazione a livello locale di sistemi di intervento sociale per il contrasto alla povertà estrema, anche valorizzando l'apporto delle organizzazioni di volontariato e del Terzo settore;

Valutata l'importanza di promuovere a livello territoriale, tenendo particolare conto delle esperienze maturate nel contesto regionale, degli atti di programmazione in tal senso sviluppati da Regione Lombardia e delle Linee di indirizzo sopra citate, attività e sistemi strutturati con un approccio orientato alla progettazione individualizzata dove la persona senza dimora, mediante la presa in carico e l'accompagnamento da parte dei servizi territoriali, ha la possibilità di attivare un progetto individualizzato condiviso, per la messa in atto di un percorso di inclusione sociale;

Considerato, a tal fine che, con il termine «senza dimora» si fa riferimento a persone le cui caratteristiche rientrano nella tipologia europea ETHOS (European Typology of homelessness and housing exclusion) cioè a quelle persone che non dispongono di una dimora strutturata e permanente, che sono regolarmente soggiornanti sul territorio oggetto di intervento e che spesso non accettano proposte di stabilizzazione, per le quali l'esposizione prolungata alla vita in strada o in sistemazioni alloggiative ina-

deguate, comporta conseguenze gravi e difficilmente reversibili nella vita, con un forte impatto anche in termini di costi sociali;

Preso atto altresì che, ai sensi dell'articolo 5, comma 7 del d.m. n. 155, le Regioni procedono a selezionare un numero limitato di Ambiti territoriali, previamente identificati sulla base della particolare concentrazione rilevata o stimata di persone senza dimora, ai quali ripartire e trasferire le risorse assegnate;

Vista la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 25 «Politiche regionali di intervento contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale»;

Vista la legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 «Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» così come modificata dalla l.r. 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33;

Richiamata inoltre la legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»);

Vista la legge regionale 6 novembre 2015, n. 34 «Legge di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo», in particolare il comma 1 dell'articolo 5, avente ad oggetto «recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari»;

Richiamata la legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 «Disciplina regionale dei servizi abitativi»;

Vista la d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64 «Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura» (PRS), in cui è prevista l'adozione di un atto di programmazione di contrasto alla povertà in una logica pro attiva e di autonomizzazione e di responsabilizzazione delle persone con politiche, interventi e risorse orientate al fine di consentire una progettazione omogenea ed unitaria e un lavoro congiunto dei territori nell'attuazione del Rel (Reddito di Inclusione);

Richiamata la d.g.r. 28 dicembre 2017, n. 7631 «Approvazione del documento Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020» che evidenzia come la lotta contro la vulnerabilità socio-economica, le nuove forme di povertà, la tutela delle persone fragili siano il punto di riferimento di un welfare in cambiamento;

Viste le delibere regionali con cui Regione Lombardia ha adottato provvedimenti a favore delle persone che si trovano in condizione di vulnerabilità socioeconomica e povertà:

- n. X/4152 del 8 ottobre 2015 «Reddito di autonomia: determinazioni in merito a misure a sostegno della famiglia per favorire il benessere e l'inclusione sociale»;
- n. X/4155 dell'8 ottobre 2015 «Presenza d'atto della comunicazione del Presidente Maroni, di concerto con gli Assessori Aprea, Garavaglia e Sala avente ad oggetto «Avvio della sperimentazione del reddito di autonomia in Lombardia - Linee di intervento»;
- n. X/5060 del 18 aprile 2016 «Reddito di autonomia anno 2016: Evoluzione del programma e misure innovative»;
- n. X/5937 del 05 dicembre 2016 «Determinazioni in merito all'attuazione dell'avviso pubblico n. 4/2016 per la presentazione di progetti finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo, PON «Inclusione», e sul Fondo agli aiuti europei agli indigenti, PO I FEAD, programmazione 2014-2020, di cui al decreto direttoriale 256 del 3 ottobre 2016 - Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali» con la quale sono state distribuite le risorse anche per potenziare i servizi;
- n. X/6083 del 29 dicembre 2016 «Misura reddito di autonomia 2016: seconda apertura relativa all'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia e sviluppo di autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili»;
- n. X/6684 del 09 giugno 2017 «Relazione sullo stato di attuazione delle legge regionale 6 novembre 2015, n. 34 «Legge di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo»;
- n. X/6711 del 14 giugno 2017 «Determinazioni in ordine alla misura «Bonus famiglia» del reddito di autonomia - anno 2017»;
- n. X/6973 del 31 luglio 2017 «Determinazione in ordine alla promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei

Serie Ordinaria n. 51 - Lunedì 17 dicembre 2018

prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale: anno 2017/2018»;

- n. X/7487 del 4 dicembre 2017 «Misura reddito di autonomia 2017: implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone anziane e fragili e percorsi di autonomia finalizzati all'inclusione sociale delle persone disabili»;
- n. X/7775 del 17 gennaio 2018 «Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e della quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale - anno 2017»;

Vista in particolare la d.g.r. 16 ottobre 2018, n. XI/662 «Adempimenti riguardanti il Decreto legislativo n. 147/2017 e successivi Decreti ministeriali attuativi in materia di contrasto alla povertà e Linee di sviluppo delle politiche regionali - (di concerto con gli Assessori De Nichilo Rizzoli, Piani e Gallera)»;

Dato atto che il documento «Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018/2020» allegato 1 alla delibera sopra richiamata comprende gli adempimenti richiesti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi del Decreto legislativo n. 147/2017 e del d.m. 18 maggio 2018 n. 155 di adozione del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e di riparto delle relative risorse, con particolare riguardo a:

- ai criteri di riparto delle risorse agli Ambiti territoriali;
- alle modalità di rafforzamento del servizio sociale professionale;
- all'attivazione di interventi specifici per nuclei con bisogni complessi;
- ai punti di accesso Rel;
- all'indicazione in ordine alle modalità di riparto agli Ambiti territoriali delle risorse da destinare alle situazioni di povertà estrema e senza fissa dimora;
- alla disposizione in ordine all'attribuzione diretta al Comune di Milano delle risorse di cui alla Tabella 3, sez. a) del d.m. n. 155;

Preso atto che, al paragrafo 6 «Regole di finanziamento del Rel, della povertà estrema e dei senza fissa dimora» delle sopra richiamate «Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018/2020», Regione Lombardia ha scelto di selezionare, quali destinatari delle risorse destinate agli interventi e ai servizi in favore di persone in povertà estrema e senza dimora, gli Ambiti territoriali con almeno un Comune sopra i 45.000 abitanti, escludendo la Città di Milano in qualità di Comune capoluogo della Città Metropolitana e oggetto di specifico finanziamento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Rilevato che in Lombardia gli Ambiti territoriali con tale caratteristica sono: Lodi, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Rho, Garbagnate Milanese, Legnano, Como, Busto Arsizio, Gallarate, Varese, Lecco, Seregno, Carate Brianza, Monza, Bergamo, Brescia 1, Cremona, Mantova, Pavia e Lomellina;

Ritenuto opportuno, ai fini della programmazione territoriale dell'utilizzo delle risorse oggetto del presente provvedimento, di prendere in considerazione gli atti di programmazione regionale, le indicazioni ministeriali nonché le esperienze messe in atto in Lombardia dagli Enti locali e dai soggetti del Terzo Settore in tema di grave marginalità, così come emerso nell'incontro con i venti Ambiti territoriali sopra elencati tenutosi il 13 novembre 2018 presso la D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità;

Visto l'Allegato 1 «Promozione di interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora in attuazione del d.m. 18 maggio 2018 n. 155 e della d.g.r. 16 ottobre 2018 n. 662», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale si definiscono le finalità, gli obiettivi e il criterio di riparto delle risorse del Fondo Povertà - quota interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora per l'anno 2018;

Ritenuto opportuno procedere al riparto delle risorse agli Ambiti territoriali selezionati sulla base del criterio individuato nell'Allegato 1, che si riporta di seguito:

- 10% delle risorse ripartite sulla base di una quota fissa per Ambito territoriale;
- 40% delle risorse ripartite su base capitaria (popolazione Istat al 1° gennaio 2018);
- 20% delle risorse ripartite su base capitaria ai soli Ambiti selezionati al cui interno insiste un Comune capoluogo di

provincia (popolazione Comuni capoluogo di provincia - dati Istat al 1° gennaio 2018);

- 30% delle risorse ripartite sulla base dei dati sulla Spesa sociale dei Comuni relativa all'area Emarginazione e Povertà (Consuntivo 2016);

Determinato di assegnare agli Ambiti territoriali, selezionati secondo i criteri assunti dalle Linee di sviluppo regionali, le risorse del Fondo Povertà - quota interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora per l'anno 2018 come indicato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi euro 1.500.600,00;

Dato atto che le risorse del Fondo Povertà - quota interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora per l'anno 2018 - assegnate a Regione Lombardia per un importo complessivo pari a euro 1.500.600,00 - sono stanziati sul capitolo 12.04.104.13352 del bilancio regionale per l'esercizio 2018;

Sentito Anci Lombardia sulla proposta in oggetto il 4 dicembre 2018;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 5, comma 8 del d.m. n. 155, alle finalità concorrono le risorse afferenti al PON «Inclusione» e al Programma operativo del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) e, in particolare, le risorse già assegnate ai Comuni capoluogo delle città metropolitane e alle Regioni per il periodo 2017-2019 mediante l'avviso pubblico n. 4 del 2016;

Preso atto che le fasi di monitoraggio e di rendicontazione dell'utilizzo delle risorse saranno coordinate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali così come previsto dall'articolo 5 del d.m. n. 155, ciò anche con riferimento alla necessità e all'opportunità di evidenziare elementi utili alla futura programmazione regionale;

Richiamato il decreto 29 marzo 2018 n. 1 ad oggetto «XI legislatura - Nomina dei componenti della Giunta Regionale» che costituisce la Giunta regionale dell'XI Legislatura;

Vista la l.r. n. 20/08 «Testo Unico in materia di organizzazione e personale» nonché i Provvedimenti Organizzativi della XI Legislatura;

Stabilito infine di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. n. 33/13, articoli 26 e 27 e di darne comunicazione agli Ambiti territoriali interessati;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa, qui integralmente recepite:

1. di prendere atto che le risorse di parte corrente del Fondo Povertà - quota interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, assegnate a Regione Lombardia ai sensi del d.m. 18 maggio 2018, ammontano complessivamente per l'anno 2018 a euro 1.500.600,00;

2. di promuovere a livello territoriale, tenendo particolare conto delle esperienze maturate nel contesto regionale, degli atti di programmazione in tal senso sviluppati da Regione Lombardia e delle «Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia», attività e sistemi strutturati con un approccio orientato alla progettazione individualizzata dove la persona senza dimora, mediante la presa in carico e l'accompagnamento da parte dei servizi territoriali, ha la possibilità di attivare un progetto individualizzato condiviso, per la messa in atto di un percorso di inclusione sociale;

3. di dare atto che con il termine «senza dimora» si fa riferimento a persone le cui caratteristiche rientrano nella tipologia europea ETHOS (European Typology of homelessness and housing exclusion) cioè a quelle persone che non dispongono di una dimora strutturata e permanente, che sono regolarmente soggiornanti sul territorio oggetto di intervento e che spesso non accettano proposte di stabilizzazione, per le quali l'esposizione prolungata alla vita in strada o in sistemazioni alloggiative inadeguate, comporta conseguenze gravi e difficilmente reversibili nella vita, con un forte impatto anche in termini di costi sociali;

4. di procedere all'assegnazione, sulla base del criterio richiamato in premessa, delle risorse del Fondo Povertà - quota interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora - pari a euro 1.500.600,00 - ai seguenti Ambiti territoriali selezionati secondo quanto previsto dalle «Li-

nee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà» approvate con d.g.r. 16 ottobre 2018 n. 662: Lodi, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Rho, Garbagnate Milanese, Legnano, Como, Busto Arsizio, Gallarate, Varese, Lecco, Seregno, Carate Brianza, Monza, Bergamo, Brescia 1, Cremona, Mantova, Pavia e Lomellina;

5. di approvare le finalità, gli obiettivi e il criterio di riparto delle risorse, di cui al punto precedente, contenute nell'Allegato 1 «Promozione di interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora in attuazione del d.m. 18 maggio 2018 n. 155 e della d.g.r. 16 ottobre 2018 n. 662», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di assegnare agli Ambiti territoriali individuati le risorse del Fondo Povertà - quota interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora nelle misure indicate nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi euro 1.500.600,00;

7. di dare atto che le risorse complessivamente assegnate con il presente provvedimento sono stanziare per euro 1.500.600,00 sul capitolo 12.04.104.13352 del bilancio regionale per l'esercizio 2018;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. n. 33/13, art. 26 e 27 e di darne comunicazione agli Ambiti territoriali interessati.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

ALLEGATO 1

**PROMOZIONE DI INTERVENTI E SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE
IN CONDIZIONE DI POVERTÀ ESTREMA E SENZA DIMORA**
In attuazione del D.M. 18 maggio 2018 n.155 e della DGR 16 ottobre 2018 n. 662

Premessa

Con le "Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018/2020" approvate con la DGR 16 ottobre 2018 n. 662, sono tracciate le direttrici entro cui si muovono le politiche regionali di contrasto alla povertà e in cui si collocano gli adempimenti previsti dal d.lgs n. 147/2017 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali". Con tali Linee Regione ha inteso riconoscere e valorizzare la specialità del contesto lombardo – un tessuto economico sociale che ha tenuto meglio di altri rispetto alla crisi e la presenza di un pluralismo sociale che tradizionalmente si fa carico delle situazioni più difficili concorrendo con un significativo apporto di risorse private all'impegno pubblico – che richiede particolare attenzione nell'attuazione indifferenziata di una misura di contrasto alla povertà e che necessita, invece, dell'elaborazione di una strategia ad hoc fortemente incentrata su politiche attive, che mettano le persone e le loro famiglie nelle condizioni di fuoriuscire da condizioni di marginalità e povertà.

Tra i macro obiettivi posti dalle Linee di sviluppo vi è quello del "Sostegno e rafforzamento agli interventi nazionali per la lotta alla povertà" ivi compresi quelli rivolti alle marginalità estreme e ai senza dimora, come previsto dall'articolo art. 7 comma 9 del d.lgs. n.147/2017.

Regione Lombardia è attiva da tempo su questo fronte con un sistema di azioni di sostegno alla marginalità tra cui:

- gli interventi per contrastare la povertà alimentare, ovvero l'incapacità delle persone di accedere ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti tali da garantire loro una vita sana e attiva rispetto al proprio contesto sociale, su cui ha emanato un'apposita legge regionale (l.r. n. 25/2006);
- gli interventi per sostenere situazioni di particolare fragilità familiare che possono portare a situazioni di esclusione sociale, soprattutto in presenza di minori;
- il supporto agli interventi di contrasto alla grave marginalità e di sostegno alle persone senza fissa dimora nel contesto delle azioni promosse a livello nazionale e regionale, con lo sviluppo di interventi diversificati in base alle specificità territoriali attualmente in fase di monitoraggio e valutazione.

L'impegno sul fronte della grave marginalità è confermato anche dalla rilevazione regionale sulla Spesa sociale dei Comuni con riferimento all'area Emarginazione e Povertà (Consuntivo 2016), i cui dati evidenziano che nel 2016 i Comuni lombardi hanno speso € 52.753.626,96 per interventi e servizi dedicati a quest'area specifica.

Tabella 1: Spesa sociale dei Comuni – Area Emarginazione e Povertà

Descrizione Intervento	TOTALE COSTO	%
Canoni di locazione ed utenze domestiche	11.484.570,43	21,8%
Inserimenti lavorativi	10.568.133,74	20,0%
Assistenza economica generica	9.540.885,42	18,1%
Servizi di accoglienza diurni/notturni e Centri di Pronto Intervento	7.817.707,68	14,8%
Residenze comunitarie/Servizi residenziali	3.726.892,28	7,1%
Interventi per progetto	3.001.496,27	5,7%
Housing sociale (costi gestionali)	2.355.888,64	4,5%
Contributi ad Enti/ Associazioni	2.219.610,38	4,2%
Altri interventi relativi a prestazioni di natura economica	1.411.794,57	2,7%
Centri di ascolto	228.876,22	0,4%
Interventi a sostegno della domiciliarità	216.783,48	0,4%
Interventi di strada	114.550,63	0,2%
Servizi educativi rivolti agli adulti	66.437,22	0,1%
Altri interventi sociali	-	0,0%
TOTALE AREA EMARGINAZIONE-POVERTA'	52.753.626,96	100,0%

Fonte: flusso regionale Spesa sociale dei Comuni – Consuntivo 2016

Analisi delle esperienze

La programmazione territoriale dell'utilizzo delle risorse tiene conto sia delle indicazioni ministeriali sia degli atti di programmazione regionale, in particolare delle "Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018/2020" ex DGR n. 662/2018, nonché delle esperienze messe in atto dagli Enti locali e dai soggetti del Terzo Settore.

In questa direzione, in vista dell'assegnazione del Fondo Povertà – quota povertà estrema e senza dimora, sono stati incontrati gli Ambiti territoriali eleggibili secondo i criteri assunti dalle Linee di sviluppo regionali e sono state raccolte informazioni circa gli interventi ed i servizi attivi sul territorio.

Già le evidenze dell'*Indagine Istat* del 2015 sottolineavano come la Lombardia sia la regione con i valori più elevati, sia in termini di servizi che di utenza raggiunta: 130 organizzazioni che operano sul territorio (il 17,9% del totale nazionale) e 714 i servizi offerti (22,8% del totale) a cui si rivolge circa un quinto dell'utenza totale. Per la maggior parte (62,2%) servizi del privato sociale.

Dalla ricognizione con gli Ambiti risulta che tra i servizi di base, volti a dare risposta ai bisogni primari, la tipologia più diffusa è quella dei servizi mensa e distribuzione viveri, seguite dalla distribuzione di indumenti e da servizi per l'igiene (docce). Altrettanto diffusi risultano i servizi di accoglienza notturna (prevalentemente dormitori), non solo per i mesi invernali legati all'emergenza freddo, ma anche continuativi sull'intero anno. In più di un contesto i posti letto disponibili risultano pienamente occupati e con necessità di espansione. L'unica area che risulta sprovvista su questo fronte risulta quella della prima periferia milanese, il cui bisogno gravita strettamente sulla città di Milano.

Sono presenti anche esperienze di accoglienza diurna – centri diurni, drop in – e azioni di aggancio in strada e interventi educativi professionali. Meno diffuse azioni specifiche rivolte all'inserimento lavorativo e all'accoglienza abitativa di secondo livello.

Come evidenziato già dalla ricerca condotta a livello regionale da Eupolis "*Homelessness e servizi per i senza fissa dimora in Italia e in Lombardia*", i servizi esistenti per questo target sono ancora oggi in parte sviluppati in un'ottica "emergenziale", ovvero diretti a coprire le

necessità più urgenti. Tuttavia vanno emergendo, in modo più o meno strutturato, modalità di intervento innovative mirate a ridurre al minimo la necessità di soluzioni di emergenza, massimizzando invece gli sforzi per prevenire il fenomeno e darvi rapida soluzione attraverso la messa a disposizione di risposte integrate, in ambito sociale e abitativo (Fitzpatrick et al. 2012). È questa la prospettiva indicata come prioritaria dallo stesso d.lgsn. 147/2017 (art. 5 comma 2) e dalle Linee guida ministeriali per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia, approvate in Conferenza Unificata il 5 novembre 2015. In questo contesto, si va abbandonando il modello "graduale", secondo il quale l'intervento è scandito in più fasi, optando invece per un percorso che accompagni la persona verso una reale emancipazione.

Servizi per gli homeless considerati nell'indagine Istat sulla povertà estrema

Macro-categoria	Servizi
Servizi di supporto in risposta ai bisogni primari	<ul style="list-style-type: none"> - Distribuzione viveri - Distribuzione indumenti - Distribuzione farmaci - Docce e igiene personale - Mense - Unità di strada - Contributi economici una tantum
Servizi di accoglienza notturna	<ul style="list-style-type: none"> - Dormitori di emergenza - Dormitori - Comunità semiresidenziali - Comunità residenziali - Alloggi protetti - Alloggi autogestiti
Servizi di accoglienza diurna	<ul style="list-style-type: none"> - Centri diurni - Comunità residenziali - Circoli ricreativi - Laboratori
Servizi di segretariato sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi informativi e di orientamento - Residenza anagrafica fittizia - Domiciliazione postale - Espletamento pratiche - Accompagnamento ai servizi del territorio
Servizi di presa in carico e accompagnamento	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione personalizzata - Counseling psicologico - Counseling educativo - Sostegno educativo - Sostegno psicologico - Sostegno economico strutturato - Inserimento lavorativo - Ambulatori infermieristici/medici - Custodia e somministrazione terapie

Altro contributo importante all'analisi delle esperienze sul tema della grave marginalità è dato dalla ricerca, tuttora in corso, condotta da Polis – Lombardia "La vulnerabilità alla povertà in Lombardia".

Finalità e obiettivi degli interventi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora

Le risorse assegnate a Regione Lombardia, con D.M. 18 maggio 2018 n. 155, finalizzate al finanziamento degli interventi e dei servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, ammontano a **€ 1.500.600,00**.

Le persone beneficiarie di tali interventi sono, ai sensi dell'art.5, comma 1 del D.M., coloro che:

- a) vivono in strada o in sistemazioni di fortuna;
- b) ricorrono a dormitori o strutture di accoglienza notturna;
- c) sono ospiti di strutture, anche per soggiorni di lunga durata, per persone senza dimora;
- d) sono in procinto di uscire da strutture di protezione, cura o detenzione, e non dispongono di una soluzione abitativa.

L'indicazione contenuta nell'art.5 comma 2 del D.M. n. 155 è quella di assicurare l'avvio o il rafforzamento, anche in via sperimentale, di interventi coerenti con le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", in cui i servizi si orientano a garantire, nell'ambito della progettazione personalizzata, un percorso di accompagnamento verso l'autonomia della persona senza dimora.

Regione Lombardia intende promuovere a livello territoriale dei percorsi centrati sulla metodologia identificata dalle Linee di indirizzo sopra citate che prevede sistemi strutturati con un approccio orientato alla progettazione individualizzata dove la persona senza dimora, mediante la presa in carico e l'accompagnamento da parte dei servizi territoriali, ha la possibilità di attivare un progetto individualizzato condiviso, per la messa in atto di un percorso di inclusione sociale.

A tal fine si precisa che, con il termine "senza dimora" si fa riferimento a persone le cui caratteristiche rientrano nella tipologia europea ETHOS (European Typology of homelessness and housing exclusion) cioè a quelle persone che non dispongono di una dimora strutturata e permanente, che sono regolarmente soggiornanti sul territorio oggetto di intervento e che spesso non accettano proposte di stabilizzazione, per le quali l'esposizione prolungata alla vita in strada o in sistemazioni alloggiative inadeguate, comporta conseguenze gravi e difficilmente reversibili nella vita, con un forte impatto anche in termini di costi sociali.

Con riferimento alle disposizioni nazionali e alle "Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018-2020", si definiscono di seguito gli obiettivi a cui dovranno tendere le progettazioni degli interventi a livello locale:

- Sviluppare modalità di intervento innovative mirate a ridurre al minimo la necessità di soluzioni di emergenza e a carattere assistenziale.
- Attivare percorsi centrati sul progetto individuale al fine di sviluppare nella persona la capacità di riacquisire uno stato di benessere psico-fisico, pur in presenza di gravi condizioni di vulnerabilità sociale o problemi di salute mentale.
- Sviluppare interventi per l'accompagnamento all'autonomia, favorendo l'integrazione con gli altri soggetti istituzionali e le reti informali che operano in aree differenti: salute, casa, lavoro, tempo libero, ecc.
- Costruire programmi orientati all'avvio e/o al consolidamento di esperienze che prevedono la messa a disposizione di servizi anche alloggiativi, attingendo risorse dal patrimonio pubblico e privato. Nel caso del patrimonio pubblico è possibile prevedere l'utilizzo anche tramite processi di valorizzazione ai sensi della l.r. n.16/2016, coinvolgendo le Aler e/o i Comuni del territorio.

- Armonizzare le modalità di intervento sperimentate negli anni o in corso di sperimentazione sulla grave marginalità.

Riparto delle risorse

Ai sensi del D.M. 18 maggio 2018 n. 155, le risorse sono erogate da Regione Lombardia direttamente agli Ambiti territoriali individuati, con esclusione della Città di Milano in qualità di Comune capoluogo della Città Metropolitana e oggetto di specifico finanziamento.

Regione Lombardia, come specificato nell'Allegato 1 della DGR 16 ottobre 2018 n. 662, ha scelto di selezionare, quali destinatari delle risorse, gli Ambiti territoriali con almeno un Comune sopra i **45.000 abitanti**. Gli Ambiti con tale caratteristica sono complessivamente 20: Lodi, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Rho, Garbagnate Milanese, Legnano, Como, Busto Arsizio, Gallarate, Varese, Lecco, Seregno, Carate Brianza, Monza, Bergamo, Brescia 1, Cremona, Mantova, Pavia e Lomellina.

Le risorse sono ripartite tenendo conto non solo della popolazione residente e di una quota fissa per Ambito, ma utilizzando ulteriori dati che possano rappresentare l'incidenza del fenomeno in Lombardia. Non essendo disponibili dati sulle persone senza dimora distribuiti per Comune/Ambito, si è optato di tener conto delle seguenti fonti informative:

- Comuni capoluoghi di provincia in quanto, come si evince dalla letteratura sul tema della grave marginalità, le persone in condizione di povertà estrema e senza dimora si concentrano maggiormente nei Comuni metropolitani ad alta densità abitativa;
- Dati sulla Spesa sociale dei Comuni riferita all'area Emarginazione e Povertà in quanto rappresentativa dell'impegno economico sostenuto dagli Enti locali per progettazioni, attivazione di servizi e interventi (v. Tabella 1).

Il criterio di riparto delle risorse risulta, pertanto, articolato come segue:

- **10%** delle risorse ripartite sulla base di una quota fissa per Ambito territoriale;
- **40%** delle risorse ripartite su base capitaria (popolazione Istat al 1° gennaio 2018);
- **20%** delle risorse ripartite su base capitaria ai soli Ambiti selezionati al cui interno insiste un Comune capoluogo di provincia (popolazione Comuni capoluogo di provincia - dati Istat al 1° gennaio 2018);
- **30%** delle risorse ripartite sulla base dei dati sulla Spesa sociale dei Comuni relativa all'area Emarginazione e Povertà (Consuntivo 2016).

Le risorse sono ripartite agli Ambiti territoriali nella misura indicata nell'**Allegato 2** alla presente deliberazione.

Programmazione ed erogazione delle risorse

Regione procede all'erogazione delle risorse agli Ambiti territoriali sulla base della tabella di riparto, di cui all'**Allegato 2**.

Gli Uffici di Piano programmano l'utilizzo delle risorse assegnate secondo il seguente schema:

- Analisi del contesto

- Interventi già attivati a favore delle persone senza fissa dimora e numero dei beneficiari raggiunti nel precedente biennio
- Obiettivi di sviluppo, attività e risultati attesi
- Stima del numero dei potenziali beneficiari
- Servizi ed Enti coinvolti
- Risorse dedicate a ciascuna azione
- Cronoprogramma con l'indicazione della data di avvio

La programmazione dovrà essere inviata alla D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità entro e non oltre il **31 gennaio 2019** ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it

pianidizona@regione.lombardia.it

Ai sensi dell'art.5 commi 10 e 11 del D.M. n. 155 le fasi di monitoraggio e di rendicontazione delle attività finanziate saranno gestite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

A livello regionale sarà attivato un coordinamento, a cadenza trimestrale, con i referenti degli Ambiti territoriali che hanno realizzato o stanno realizzando delle progettualità sulla grave marginalità, attraverso momenti di confronto sulla metodologia e sulla costruzione di un percorso di valutazione condiviso.

ALLEGATO 2

**Tabella 1 Riparto risorse Fondo Povertà - quota interventi e servizi a favore delle persone in povertà estrema e senza dimora
D.M. 18 maggio 2018 n. 155
Risorse Regione Lombardia € 1.500.600,00**

Ambito Territoriale con almeno un Comune > 45.000 abitanti	QUOTA FISSA 10%	QUOTA PROCAPITE Ambito Territoriale 40%	QUOTA PROCAPITE Ambito con Comune capoluogo 20%	QUOTA SPESA SOCIALE COMUNI Area Emarginazione e Povertà 30%	TOTALE RIPARTO
Lodi	7.503,00	45.364,84	15.211,42	29.138,73	97.217,99
Sesto San Giovanni	7.503,00	24.770,00	-	26.505,70	58.778,70
Cinisello Balsamo	7.503,00	26.932,47	-	18.857,72	53.293,19
Rho	7.503,00	33.079,21	-	44.207,48	84.789,68
Garbagnate Milanese	7.503,00	36.800,84	-	30.174,80	74.478,64
Legnano	7.503,00	36.091,75	-	13.933,34	57.528,09
Como	7.503,00	27.235,28	28.007,95	18.695,71	81.441,93
Busto Arsizio	7.503,00	15.954,08	-	5.026,76	28.483,86
Gallarate	7.503,00	23.658,64	-	10.988,55	42.150,18
Varese	7.503,00	21.844,69	27.074,80	21.143,15	77.565,63
Lecco	7.503,00	31.352,10	16.194,66	16.515,81	71.565,57
Seregno	7.503,00	32.384,27	-	19.620,14	59.507,41
Carate Brianza	7.503,00	29.340,36	-	23.321,72	60.165,08
Monza	7.503,00	32.984,71	41.547,36	38.564,74	120.599,82
Bergamo	7.503,00	29.433,52	40.648,16	21.580,75	99.165,43
Brescia - 1	7.503,00	38.524,50	66.135,66	44.246,80	156.409,96
Cremona	7.503,00	30.111,05	24.228,62	18.837,71	80.680,37
Mantova	7.503,00	30.040,27	16.608,79	19.949,95	74.102,01
Pavia	7.503,00	20.157,94	24.462,58	11.315,82	63.439,34
Lomellina	7.503,00	34.179,48	-	17.554,65	59.237,12
TOTALE	150.060,00	600.240,00	300.120,00	450.180,00	1.500.600,00